

LEISURE



Leisure - 08/03/2018 (/leisure)

Si può essere Orphans, di umanità

Al Teatro Nuovo di Napoli approda *Orphans* di Dennis Kelly, con Monica Nappo, Paolo Mazzarelli e Lino Musella, per la regia di Tommaso Pitta. Repliche fino a dom. 11 Marzo).

Al Teatro Nuovo di Napoli approda *Orphans* di Dennis Kelly, con Monica Nappo, Paolo Mazzarelli e Lino Musella, per la regia di Tommaso Pitta; una produzione Marche Teatro (repliche fino a dom. 11 Marzo, tappa successiva Eliseo di Roma).

Scritto nel 2009, *Orphans* è un thriller noir dalle forti atmosfere e dai ritmi serrati. L'autore, Dennis Kelly, è uno dei drammaturghi inglesi più rappresentati e premiati al mondo (Emmy Award per la serie tv cult *Utopia*, Tony Award per il testo del musical *Matilda*, sceneggiatura per il thriller *Black Sea* con Jude Law...). In una tranquilla serata, Helen e Danny, suo marito, stanno per iniziare una cena a lume di candela. Inaspettatamente, irrompe nella loro casa Liam, fratello di Helen, coperto di sangue e in stato di shock. Liam afferma di aver trovato sulla strada un ragazzo pakistano ferito e di averlo soccorso.

Ma il resoconto di Liam sull'accaduto, sotto le insistenti domande di Helen e Danny, comincia a cambiare. In un crescendo di tensioni, si fa avanti il sospetto che le cose non siano effettivamente andate come Liam le ha descritte...

“Orphans – spiega Tommaso Pitta – potrebbe essere definito il dramma della simbiosi. La tragedia di tre personaggi che non possono fare a meno l’uno dell’altro al punto che, per salvare l’insalvabile, finiscono per distruggere ogni legame tra loro”. In effetti, il tema del razzismo è qui soltanto sfiorato.



(<https://i2.wp.com/www.thewaymagazine.it/wp-content/uploads/2018/03/orphans.jpg>)

Esso serve più da pre-testo, per scandagliare invece i rapporti tra i personaggi. **L’iperprotettività di Helen nei confronti del fratello (entrambi orfani e con un passato difficile) si scontra con la rigida correttezza del compagno Danny.** In questo senso Liam non rappresenta altro che i demoni interiori di questa coppia che ha deciso di lasciare la realtà vera fuori dalla porta e che, una volta costretta a fare i conti con essa, cambierà irrimediabilmente i suoi equilibri. Il titolo del dramma diviene dunque emblematico di una condizione di perdita di umanità e di empatia da parte di tutti i personaggi.

La bella intuizione di **Pitta di ruotare, di quadro in quadro, il living della casa di Helen e Danny**, nell’essenziale scenografia di **Barbara Bessi** (che firma anche i costumi) rappresenta plasticamente il cambio di prospettiva da cui si vedono i fatti, man mano che essi si condiscono di nuovi particolari. La bravura del cast artistico fa il resto. I conflitti emergono nitidi, i rapporti si delineano sempre più nel corso della pièce, in una girandola di cinismo, umorismo nero e violenza. Ottima prestazione di **Lino Musella**.

Uno spettacolo da vedere e su cui riflettere.

Testo a cura di Davide D’Antonio

Condividi questo articolo:

 Twitter (<https://www.thewaymagazine.it/leisure/si-puo-essere-orphans-di-umanita/?share=twitter&nb=1>)

 Facebook (<https://www.thewaymagazine.it/leisure/si-puo-essere-orphans-di-umanita/?share=facebook&nb=1>)

 **Mi piace** Piace a 2,7 mila persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.